



PROVINCIA di PISTOIA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO E COMMERCIO, PROMOZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO, IMPIANTI A FUNE, IMPIANTI E PISTE DA SCI, ATTIVITA' ESTRATTIVE.

Dott. Agr. Renato Ferretti - DIRIGENTE - AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE

0573 372439 r.ferretti@provincia.pistoia.it

Corso A. Gramsci, 110 - 51100 Pistoia

Trasmissione per Posta certificata
Pistoia, li 5.02.2014
Prot. 13884

Al Comune di Cutigliano

Ufficio Tecnico

Piazza Umberto I°, 1

51024 Cutigliano (PT)

PEC: comune.cutigliano@postacert.toscana.it

E, p.c. Regione Toscana

Direzione Generale politiche territoriali,
ambientali e per la mobilità

Settore Pianificazione del Territorio

Via di Novoli, 26

50127 FIRENZE

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: Trasmissione di contributo per l'Avvio del procedimento della Variante generale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Cutigliano ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005 e per la fase preliminare di V.A.S. ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010.

Nello spirito di collaborazione tra enti di cui all'art. 27 della L.R. 1/2005, si invia il presente contributo ai sensi dell'art. 15 e della L.R. 1/2005, ed ai fini delle consultazioni di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 per la procedura di V.A.S..

Il Comune di Cutigliano è dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n° 82 del 28.11.2003, quindi antecedente alla L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio", e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n° 8 del 15.02.2006.

Ai fini della conformità delle varianti in oggetto alla Variante generale del P.T.C.P. approvata con D.C.P. n° 123 del 21.04.2009, si rileva quanto segue.

1. Dall'analisi della documentazione inviata tramite posta certificata il 9.12.2013 con prot. n° 163681 relativa alla trasmissione dei documenti della fase preliminare della V.A.S. ai sensi della L.R. 10/2010, e del Documento di avvio del procedimento inviato il 13.12.2013 con prot. n° 165615, si evidenzia che tra gli ulteriori obiettivi della variante al Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico non è esplicitato l'adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento, seppur si riscontra che nella documentazione inviata i contenuti e le prescrizioni del P.T.C.P. siano stati presi in considerazione per la redazione degli strumenti urbanistici in oggetto ed ai fini della valutazione ambientale provinciale, (es. paragrafo 2.2.1 del Documento preliminare di V.A.S.).

Si ricorda che l'adeguamento del P.S. al P.T.C.P. è richiesto dall'art. 5 comma 6 della Disciplina di Piano del P.T.C.P. che prevede: "Per quanto riguarda gli strumenti della pianificazione territoriale adottati e/o approvati prima dell'approvazione della presente variante al P.T.C., essi saranno adeguati in sede di prima variante o di redazione del Regolamento Urbanistico, e comunque entro 36 mesi dall'approvazione del P.T.C.". L'art. 111 della Disciplina di Piano, relativo alle misure di salvaguardia, ribadisce quanto sopra.

Si ritiene pertanto necessario esplicitare tale adempimento tra gli obiettivi delle varianti in oggetto, oltre che nelle delibere di adozione e poi di approvazione.

2. Il P.T.C.P. prevedeva già nella sua precedente stesura il raggiungimento di uno standard di 24 mq/abitante per attrezzature e servizi di interesse pubblico. La Disciplina di Piano all'art. 68 ha confermato tale parametro. Il P.S. vigente del Comune di Cutigliano prevede per la verifica degli *standard urbanistici* il parametro di 18 mq/abitante, il minimo previsto dalla normativa statale di cui al D.M. 1444/68, ed il Documento di avvio al procedimento delle varianti al paragrafo 2.1.6. conferma tale dato.

Si chiede pertanto di prevedere il raggiungimento dello standard di 24 mq/abitante, in conformità al P.T.C.P..

3. Il P.T.C.P. prevede all'art. 70, comma 4 punto g) di acquisire le certificazioni degli enti gestori dei pubblici servizi degli interventi di nuova previsione urbanistica, ai fini della verifica della loro sostenibilità. Come rilevato anche nel Documento preliminare di VAS nel paragrafo 2.2.1 relativo al Piano Territoriale di Coordinamento, il Comune di Cutigliano nel vigente P.S. non ha allegato le certificazioni relative all'approvvigionamento idrico, alla depurazione, all'erogazione del gas, ed all'erogazione dell'energia elettrica.

Si chiede di richiedere tali certificazioni e provvedere a quanto richiesto dal P.T.C.P. prima dell'approvazione delle varianti.

In riferimento ai piani di settore di competenza provinciale trattati nel paragrafo 2.2.3 del Documento preliminare di V.A.S., si segnala che con D.C.P. n° 184 del 19.12.2013 è stata approvata la variante al Piano delle Aree sciistiche attrezzate.

Al fine di agevolare l'adeguamento al P.T.C.P., di seguito si riporta un contributo in cui sono evidenziate le principali modifiche introdotte dalla variante del P.T.C.P. rispetto alla precedente versione dello strumento della pianificazione territoriale provinciale. In particolare si sottolinea di verificare la parte relativa alla sostenibilità dello sviluppo del territorio di cui agli artt. 69-73.

DISCIPLINA DI PIANO DEL P.T.C.P.

Art. 6 – Efficacia

- Oltre agli indirizzi e alle prescrizioni, è stata introdotta al comma 2bis la definizione di direttive: *“Le direttive costituiscono indicazioni necessarie all'efficace messa in opera del P.T.C. che devono essere comunque prese in esame e la cui applicazione può essere disattesa soltanto con motivazioni di rilevante interesse pubblico locale ed in coerenza con gli obiettivi generali del patto interistituzionale per il governo del territorio. Pertanto il discostamento dalle direttive di cui sopra da parte della pianificazione comunale dovrà essere adeguatamente valutato ed argomentato nell'ambito delle attività di Valutazione di cui al Capo I del Titolo II della L.R. 3 Gennaio 2005, n. 1 (Valutazione integrata di Piani e Programmi).”*

Art. 11 – Individuazione e disciplina delle risorse agroambientali – Tav. QC09

- L'art. 11 è stato aggiornato al comma 4, lett. b): *“per la tutela della fauna selvatica valgono le disposizioni del Piano faunistico-venatorio approvato con D.C.P. del 12 Settembre 2006 n. 308; adeguamento al Piano Faunistico Venatorio approvato con DCP n. 308 del 2006.”*

Le risorse naturali

Art. 12 – Acqua:

- I P.S. sono tenuti ad includere *“una valutazione sullo stato della risorsa idrica, lo stato qualitativo e quantitativo, le pressioni antropiche esercitate sulle stesse, nonché le politiche/interventi di controllo, tutela e risanamento in atto, con particolare riferimento agli elementi di criticità individuati.”*
- i P.S. sono tenuti a incentivare la diminuzione del fabbisogno idrico e la riduzione dei consumi.

Art. 13 – Aria:

- I P.S. sono tenuti ad includere *“una valutazione sullo stato della risorsa aria nonché gli interventi di controllo, tutela e risanamento in atto, con particolare riferimento alle situazioni di criticità individuate.”*
- i P.S. sono tenuti a subordinare le nuove previsioni alla conservazione della qualità dell'aria.

Art. 14 – Suolo:

- I P.S. sono tenuti a includere “una valutazione sullo Stato della Risorsa Suolo, che individui lo stato di qualità della risorsa, le pressioni antropiche esercitate, nonché le politiche/interventi di controllo, tutela e risanamento in atto.”
- I P.S. sono tenuti ad attivare le azioni necessarie a riprodurre la risorsa e a valutare gli esiti delle nuove previsioni sul consumo.

Art. 15 – Ecosistema della fauna e della flora – Tav. QC09 e QC09a

- i P.S. prevedono la redazione di specifiche norme di tutela dell’ecosistema della fauna e della flora

La risorsa storico – culturale – Tavole QC08, P05, P13, P13a

Art. 16 – Caratteri generali

- Tra le permanenze storiche sono stati inseriti gli Alberi monumentali, normati all’art. 21
- E’ stato introdotto l’Atlante degli edifici di rilevante valore storico architettonico, di cui all’art. 17, che i Comuni dovranno acquisire, ed eventualmente implementare.

Art. 18 - Centri storici e nuclei di antica formazione

- E’ stata introdotta in adeguamento al P.I.T. la prescrizione di cui al comma 4 lett.e): “I Comuni provvedono al consolidamento, ripristino e all’incremento del loro patrimonio di “spazi pubblici” come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile”.

Articolo 19 - Edifici significativi presenti sul territorio.

- E’ stata introdotta la prescrizione di cui al comma 2 lett.d): “per le ville e gli edifici rurali, i Comuni definiscono una disciplina volta alla conservazione e tutela degli elementi di valore storico, architettonico, artistico, paesaggistico e ambientale che ne costituiscono pertinenza (giardini, parchi, arredi esterni, annessi rurali) in stretta relazione con gli immobili principali.”

Art. 21 – Alberi monumentali – Tav. QC08, P10b

- I Comuni sono tenuti a recepire nei P.S. gli alberi monumentali censiti dalla Provincia, individuare delle aree di pertinenza degli stessi e disciplinarne la loro tutela, oltre a notificare ai proprietari l’inserimento degli stessi nel censimento.

La risorsa paesaggio – Tav. P03

Art. 25 – Caratteri generali

- Il territorio provinciale è stato articolato in sottosistemi territoriali di paesaggio, anziché in ambiti.

Art. 26 - Sottosistema territoriale del paesaggio urbano

- E’ stato introdotto tale Sottosistema territoriale al fine della salvaguardia dei caratteri identitari del paesaggio urbano, con specifiche direttive al comma 3.

Art. 36 – L’Atlante del Paesaggio

- E’ stato introdotto l’Atlante del Paesaggio, costituito dalle schede dei sottosistemi territoriali di paesaggio e dall’archivio fotografico di viste paesaggistiche storiche.

Le fragilità del territorio

Art. 37 – La fragilità geomorfologica

- Il PTC ha assunto nel proprio quadro conoscitivo e fa propri tutti gli elaborati e le discipline dei Piani di Bacino dei Fiumi Arno, Serchio, Reno e Po, le direttive di salvaguardia di cui al comma 5.

Art. 38 – La fragilità sismica

- Sono state introdotte tra le Direttive: i Comuni nei P.S. dovranno effettuare indagini sulla base degli indirizzi di cui al comma 3 e realizzare una banca dati di tutte le indagini geognostiche dirette ed indirette del sottosuolo. Direttive di cui al comma 4.

Art. 39 – La fragilità idraulica

- Il PTC ha assunto nel proprio quadro conoscitivo e fa propri tutti gli elaborati e le discipline dei Piani di Bacino dei Fiumi Arno, Serchio, Reno e Po, le direttive di salvaguardia di cui al comma 5.

Art. 40 – La fragilità dei corpi idrici superficiali

- Il PTC ha assunto nel proprio quadro conoscitivo e fa propri tutti gli elaborati e le relative misure di salvaguardia dei piani di bacino stralcio “Bilancio Idrico” già adottati e/o approvati.

Art. 41 – La fragilità dei corpi idrici profondi:

- Comma 3: sono cambiate le classi di vulnerabilità della cartografia ed ampliate le direttive di salvaguardia di cui al comma 5.

Art. 42 – La fragilità dei corpi idrici termali:

- Sono state introdotte delle Direttive, tra cui, alla lett. a): “Nelle aree, direttamente o indirettamente, interessate dalla circolazione di acque termali, i Piani Strutturali e gli atti di governo del territorio,

indipendentemente dal grado di vulnerabilità, devono vietare ogni opera od intervento che possa influenzare negativamente i sistemi termali posti sotto tutela.”

Identificazione e disciplina dei Sistemi territoriali locali

Art. 43 - I Sistemi Territoriali Locali ed i Sistemi Funzionali

Il P.T.C. individua i seguenti sistemi funzionali:

- a) sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali (Tav. P10a, P10b, P10c);
- b) sistema funzionale delle risorse turistiche e della mobilità ecoturistica Tav. P13, P13a);
- c) sistema funzionale del florovivaismo (Tav. P12);
- d) sistema funzionale delle aree produttive (Tav. P11);
- e) sistema funzionale dei servizi (Tav. P14);.

Rispetto alla precedente versione del P.T.C. sono stati introdotti due ulteriori sistemi funzionali: il sistema funzionale delle aree produttive e il sistema funzionale dei servizi.

- Comma 8: *“In sede di formazione o di adeguamento i Piani Strutturali dei Comuni dovranno valutare per ogni sistema funzionale individuato dal P.T.C., gli obiettivi e le relazioni con i piani settoriali, al fine di affermare e garantire il corretto assetto delle funzioni programmate e qualificare così le prestazioni delle stesse.”*

Art. 44 - Sistema Territoriale Locale Montano - invariante

- E' stato introdotto come invariante per il territorio rurale “il sistema delle risorse naturali e delle foreste demaniali, delle oasi di protezione ZPS, SIR, SIC, così come definiti all'art. 48 “Il Sistema dei valori paesaggistico ambientali”;
- E' stato introdotto come invariante per la rete delle infrastrutture per la mobilità “il sistema degli impianti a fune a servizio del turismo”.

Art. 51 – Il Sistema delle aree produttive

- Il P.T.C. nella tav. P11 individua i comparti produttivi da sottoporre a interventi di riqualificazione.

Art. 52 – Il Sistema dei servizi

- Il P.T.C. nella tav. P14 individua la distribuzione sul territorio provinciale di alcuni servizi. Al fine di incrementare la qualità del sistema insediativo, i Comuni dovranno seguire i criteri indicati al comma 5.

Articolazione e disciplina del sistema insediativo urbano

Artt. 53-59

- Sono stati introdotti ulteriori obiettivi e direttive, anziché prescrizioni, in adeguamento al P.I.T. e alla L.R. 1/2005.

La disciplina per le nuove urbanizzazioni

Artt. 60-63

- Sono stati introdotti ulteriori prescrizioni, in adeguamento al P.I.T. e alla L.R. 1/2005.

Art. 64 – Incentivazione della pianificazione sovracomunale

- Il P.T.C. “promuove ogni possibile pratica di concertazione con le amministrazioni interessate per ottimizzare su scala sovracomunale la pianificazione e la localizzazione degli interventi di trasformazione territoriale, anche attivando opportune modalità di perequazione compensativa.”

Le caratteristiche dimensionali del sistema insediativo

Artt. 65-68

- Sono stati introdotti ulteriori obiettivi e direttive, anziché prescrizioni, in adeguamento al P.I.T. e alla L.R. 1/2005.

La sostenibilità dello sviluppo del territorio

Artt. 69-72

- Il P.T.C. persegue “uno sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio provinciale”, prevedendo indirizzi e prescrizioni in materia di sostenibilità negli articoli da 69 a 72.

La strategia per le infrastrutture per la mobilità

Artt. 74-78

- E' stata modificata la classificazione delle infrastrutture in base al P.I.T. in:
 - rete primaria,
 - rete secondaria,
 - rete di supporto alla viabilità secondaria,
- e sono stati aggiornati i collegamenti viari provinciali in previsione e quelli già realizzati (Tav P07).

Art. 75 – La rete ferroviaria

- E' stato aggiunto il comma 6: "Per quanto riguarda i resti dei tracciati e delle strutture della ferrovia Pracchia – San Marcello - Mammiano, i Comuni di Pistoia e San Marcello P.se provvederanno, ciascuno nel proprio ambito territoriale, a definire una disciplina finalizzata a tutelare e salvaguardare il corridoio costituito dalla linea stessa e ad un suo eventuale recupero, come stabilito dalla Tav. n. 1 allegata al quadro conoscitivo del P.I.T. (La rete ferroviaria in Toscana. Previsioni di Piano), come già disposto all'art. 23 della presente Disciplina di piano.

Art. 76 – La rete stradale

- E' stato introdotto al comma 8 la seguente disposizione: "lungo le strade, o in vista di esse, che attraversano aree di valore paesistico ambientale e ricomprese nella tavola QC07 tra le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, non è ammessa l'installazione di insegne di esercizio, sorgenti luminose, cartelli ed altri mezzi pubblicitari così definiti ai sensi dell'art. 47 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada D.P.R. 16 Dicembre 1992, n. 495. Nelle altre aree l'installazione dei cartelli pubblicitari è regolamentata dai piani comunali."

La strategia per il territorio rurale

- Le tabelle con le condizioni per la realizzazione degli edifici rurali sono state in parte modificate.
- La Delibera C.P. n. 70 del 27.05.1998, che nel P.T.C. costituiva un allegato, è diventata parte integrante della normativa.

I Piani di Settore

Artt. 93-108

Sono stati aggiornati i Piani di Settore di competenza provinciale.

La perequazione territoriale

Art. 109 – Caratteri generali

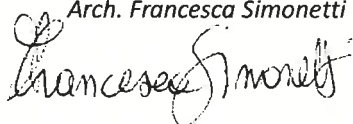
- Il P.T.C. introduce il concetto di perequazione territoriale per compensare la diversa distribuzione dei costi e dei benefici prodotti a livello sovracomunale da una determinata scelta urbanistica.

Art. 110 – Il fondo di rotazione per la sostenibilità

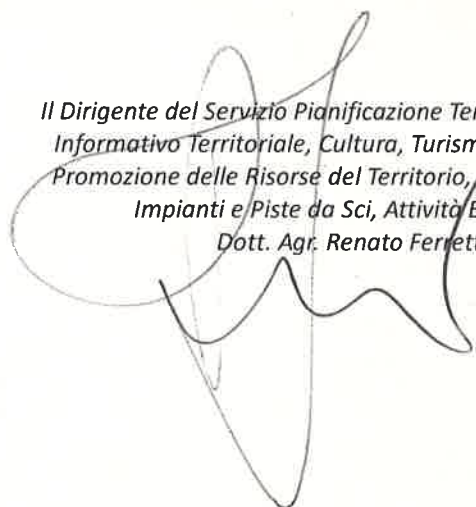
- Al fine della perequazione territoriale, la Provincia promuove, nell'ambito degli Accordi territoriali, la costituzione e la gestione di un fondo di rotazione per la sostenibilità, a compensazione degli effetti sulle risorse derivanti dall'intervento concordato.

Ringraziando della collaborazione, si porgono distinti saluti.

L'Istruttore Direttivo
Esperto Pianificatore
Arch. Francesca Simonetti



Il Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Sistema
Informativo Territoriale, Cultura, Turismo e Commercio,
Promozione delle Risorse del Territorio, Impianti a Fune,
Impianti e Piste da Sci, Attività Estrattive
Dott. Agr. Renato Ferretti



Responsabile del Procedimento
Dott. Renato Ferretti
Corso Gramsci n. 110 - 51100 Pistoia
tel. 0573 372439 - fax 0573 372436
e-mail: r.ferretti@provincia.pistoia.it

Istruttoria e valutazione urbanistica
Arch. Francesca Simonetti
Corso Gramsci n. 110 - 51100 Pistoia
tel. 0573 372437 - fax 0573 372436
e-mail: f.simonetti@provincia.pistoia.it